



COMUNICATO STAMPA  
DEBUTTO DELLA STAGIONE DI PROSA 21/22

**dal 4 al 9 gennaio 2022**

**Compagnia Mauri Sturno e Fondazione Teatro della Toscana  
presentano**

## **Re Lear**

di **William Shakespeare**

con **Glauco Mauri, Roberto Sturno**, Linda Gennari, Melania Genna, Emilia Scarpati Fanetti, Francesco Sferrazza Papa, Woody Neri, Dario Cantarelli, Laurence Mazzoni, Xhulio Petushi, Marco Bianchi, Francesco Martucci  
regia **Andrea Baracco**

riduzione e adattamento di **Andrea Baracco e Glauco Mauri**  
durata 2 ore e 50 minuti



**BIGLIETTERIA (Via Verdi n. 1/3 – tel. 0542 602610):**

Domenica	<b>02/01/2022</b>	<b><u>Prevendita biglietti</u></b> Biglietteria ore 16-19
Martedì	<b>04/01/2022</b>	<b><u>Prevendita biglietti</u></b> Biglietteria ore 10-12
Martedì	<b>04/01/2022</b>	<b>I recita ore 21</b> Biglietteria ore 19-21
Mercoledì	<b>05/01/2022</b>	<b>II recita ore 21</b> Biglietteria ore 19-21
Giovedì	<b>06/01/2022</b>	<b>III recita ore 21</b> Biglietteria ore 19-21
Venerdì	<b>07/01/2022</b>	<b>IV recita ore 21</b> Biglietteria ore 19-21
Sabato	<b>08/01/2022</b>	<b>V recita ore 15,30</b> Biglietteria ore 14-15,30
Domenica	<b>09/01/2022</b>	<b>VI recita ore 15,30</b> Biglietteria ore 14-15,30

La prevendita dello spettacolo "Re Lear" sarà effettuata anche online a partire dal 2 gennaio (dalle ore 19.30) sul portale [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

## La più titanica tragedia di Shakespeare, dramma dell'amore padri-figli e della follia

**Glauco Mauri** nella sua lunga carriera artistica ha dato vita a 24 personaggi shakespeariani e affronta, diretto da **Andrea Baracco**, per la terza volta *Re Lear* – la prima volta nel 1984 e la seconda nel 1999 con la sua regia, per un totale di 500 repliche.

**Roberto Sturno** è il conte di Gloucester, al fianco di Mauri anche nelle due passate edizioni nel ruolo del Matto.

In scena accanto a Mauri e Sturno, Marco Bianchi, Dario Cantarelli, Melania Genna, Linda Gennari, Francesco Martucci, Laurence Mazzoni, Woody Neri, Giulio Petushi, Emilia Scarpati Fanetti, Francesco Sferrazza Papa.

Lo spettacolo si avvale delle scene e costumi di Marta Crisolini Malatesta, delle musiche di Giacomo Vezzani e Vanja Sturno, delle luci di Umile Vainieri.

“Non ho mai smesso di credere che bisogna sempre mettersi in discussione, accettare il rischio pur di far sbocciare idee nuove per meglio comprendere quel meraviglioso mondo della poesia che è il teatro.

Ed eccomi qui per la terza volta, alla mia veneranda età, impersonare Lear. Perché?

Mi sono sempre sentito non all'altezza ad interpretare quel sublime crogiolo di umanità che è il personaggio di Lear. In questa mia difficile impresa mi accompagna la convinzione che per tentare di interpretare Lear non servono tanto le eventuali doti tecniche maturate nel tempo quanto la grande ricchezza umana che gli anni mi hanno regalato nel loro, a volte faticoso, cammino.

Spero solo che quel luogo magico che è il palcoscenico possa venire in soccorso ai nostri limiti. Cosa c'è di più poeticamente coerente di un palcoscenico per raccontare la vita? E nel *Re Lear* è la vita stessa che per raccontarsi ha bisogno di farsi teatro.” (**Glauco Mauri**)

“Quello che mi ha sempre colpito di questa tragedia, che è una delle più *nere* e per certi versi *enigmatiche* tra quelle dell'autore inglese, è che sotto quel nero sembra splendere qualcosa di incredibilmente luminoso e proprio questa luce sepolta dall'ombra la rende così affascinante.

*Padri indegni e figli inetti*, padri indegni che hanno generato figli inetti, le madri assenti, estromesse dal dramma, parafrasando *Amleto*, qui la fragilità è tutta e solo maschile. Nessuno dei personaggi è in grado di regnare, di assumersi l'onere del potere, nessuno sembra avere la statura adatta, nessuna testa ha la dimensione giusta per la corona, chi per eccesso, vedi Lear, chi per difetto vedi tutti gli altri. Solo giganti o nani in questo universo dipinto da Shakespeare.

I tormenti di Lear, di Gloucester, i turbamenti di Edgar, i desideri di Edmund, i tremori e i terrori delle tre figlie del Re, Cordelia, Goneril e Regan, attraggono da sempre perché la complessità e in alcuni casi la violenza che produce il conflitto generazionale è per forza di cose universale.”

**Andrea Baracco**

Per concordare interviste con gli attori: [luana.nisi7@gmail.com](mailto:luana.nisi7@gmail.com)

Per approfondire: [www.teatrostignani.it](http://www.teatrostignani.it)

---